

PICCOLI SOGNI

Viaggio nella notte

con Sara Cicenia, Irina Lorandi
ideazione e regia Riccardo Colombini
musiche dal vivo Roberta Mangiacavalli / Eugenia Canale
scene Marco Muzzolon
costumi Mirella Salvischiani
ombre Agnese Meroni
animazioni video Sergio Menescardi
luci Matteo Crespi
consulenza Salvatore Fiorini
produzione Schedia Teatro



**Lo spettacolo ha debuttato
all'edizione 2019 del Festival
Internazionale di Teatro e
Cultura per l'Infanzia "Visioni di
Futuro, Visioni di Teatro"
(Bologna)**

LA TRAMA

Bimbo, il piccolo orso, ama il sole. Ama guardare i suoi raggi attraverso la finestra fino al tramonto, quando la stanza, con tutti i suoi giochi, si colora di rosa. Dopo il tramonto, però, arriva il buio. E quello a Bimbo non piace per niente: tutto diventa scuro, misterioso... e poi, con il buio, arriva anche l'ora di andare a letto e Bimbo non ne ha nessuna voglia.

In tutto quel buio, però, si intravede qualcosa... una lucciola! Ma dove va?

La curiosità è più forte della paura e Bimbo segue quella piccola luce, sarà la sua piccola guida nella notte.

Comincia un viaggio attraverso luoghi conosciuti - la città, il parco - ma che sono molto diversi dal solito, con tutto quel buio... Un viaggio tra ombre e luci sempre diverse, che porterà Bimbo persino a scoprire la Luna, in un piccolo grande volo fino a toccare il cielo.

La notte è quasi finita e si scorgono le prime luci del mattino. Si torna nella stanza, si torna a letto. E la città? Il parco, gli animali... la luna? Sembra di vederli ancora tra i suoi giochi...

Sarà stato tutto un sogno?

NOTE DI VIAGGIO

“Le storie dovrebbero essere semplici, come è semplice il mondo dei bambini” (Bruno Munari)

Con questo spettacolo ci rivolgiamo nuovamente ai bambini dai 2 anni, proponendo ai piccoli spettatori un viaggio attraverso la notte.

Come sempre accade, si è trattato di un percorso di ricerca, di un viaggio, il cui approdo era sconosciuto e per cui, in questo caso, non era nemmeno ben delineato il punto di partenza. Diverse e molto differenti, infatti, erano le fonti a cui potevamo fare riferimento; in particolare ci affascinavamo molto alcuni albi illustrati e silent books sul tema della notte e dei sogni. Di questi, più ancora delle storie, spesso estremamente semplici in quanto adatte a bambini anche molto piccoli, ci catturavano le illustrazioni, in qualche caso vere e proprie opere d'arte.

La sfida era dunque quella di provare a costruire una sorta di “albo illustrato in scena”, in cui l'immagine, più che le parole o la trama, avesse un ruolo chiave.

Di qui, la necessità di esplorare nuovi linguaggi, che potessero, più della drammaturgia delle parole, moltiplicare le possibilità delle immagini: il teatro di figura e le ombre, accanto al già frequentato linguaggio dell'animazione video.

Si è trattato, dunque, di un duplice percorso di ricerca: da un lato, l'esplorazione delle fonti per la costruzione della drammaturgia, in costante contatto, attraverso la pratica laboratoriale, con i bambini, e, dall'altro, la sperimentazione delle possibilità di racconto messe a disposizione dai linguaggi scenici scelti (pupazzo a vista e ombre); quest'ultima, portata avanti con la fondamentale partecipazione di nuovi compagni di viaggio, come Agnese Meroni e Salvatore Fiorini, che sono state per noi guide competenti per lo sviluppo del lavoro.

Il risultato, o - per proseguire la metafora del viaggio - la meta finale, è stata la costruzione di uno spettacolo dalla trama semplice, il più possibile vicina all'immaginario bambino, in cui siano soprattutto le immagini a raccontare e affascinare.

IL TEATRO COME ESPERIENZA

Spesso si ritiene che il teatro ragazzi debba veicolare contenuti, preferibilmente in linea con la programmazione didattica delle fasce d'età di riferimento degli spettacoli.

Se questa può essere una considerazione rassicurante per molti adulti, nella prospettiva dell'artista si tratta di una estrema semplificazione, che riduce il ruolo del teatro (per ragazzi o meno) da atto artistico a mera appendice della didattica formale.

Nella costruzione di questo spettacolo, abbiamo piuttosto lavorato per costruire un'esperienza. Lo spettacolo si compone di molteplici linguaggi, che, ciascuno nella propria specificità ed in complementarità con gli altri, concorrono a costruire per i piccoli spettatori un'esperienza di fruizione in cui potersi immergere e proiettare. Teatro, dunque, non come veicolo di contenuti, quanto piuttosto come esperienza, da vivere insieme alla propria classe o alla propria famiglia.

Crediamo fortemente che, nell'epoca dell'iperconnessione digitale, questo sia un aspetto imprescindibile, specie per i bambini più piccoli.

IL RUOLO DELLA MUSICA

Proprio in forza di questo carattere esperienziale, abbiamo scelto di includere nello spettacolo la musica dal vivo, quale ulteriore elemento di costruzione del racconto.

La musica, nella forma di accompagnamento, canto e rumoristica, costituisce la vera anima dello spettacolo ed il “motore” dell'azione scenica: è lei che permette a Bimbo di prendere vita e di “comunicare” con la scena; è lei che conferisce spessore agli ambienti e ai diversi personaggi e che suggerisce atmosfere, sensazioni, dimensioni emotive.

Musica, dunque, eseguita dal vivo e a vista, come del resto tutti gli altri elementi dello spettacolo, per costruire un gioco di stimoli che i piccoli spettatori, specie sulla breve distanza, possono apprezzare nelle sue diverse sfaccettature sensoriali.

QUALCHE SPUNTO DI LETTURA

Di seguito indichiamo alcuni testi che, in diverse modalità, hanno avuto influenze sullo spettacolo. Si tratta principalmente di albi illustrati con pochissimo testo o di silent books:

- Kitty Crowther, *Storie della notte*, ed. Topipittori;
- Martin Waddell, *Non dormi, Piccolo Orso?*, ed. Nord Sud;
- Emanuela Nava, *Quando i bambini dormono*, ed. Primavera;
- Bruno Munari, *Nella notte buia*, ed. Corraini;
- Mariana Ruiz Johnson, *Mentre tu dormi*, ed. Carthusia.

Età consigliata: dai 2 anni

Durata: 45 minuti circa

Tecnica: teatro di figura, ombre, animazioni video, musica dal vivo